
Introduzione

1. Quando avete inteso i socialisti piangere sulla sorte della nazione dissanguata da una cattiva gestione del pubblico denaro, e i liberali inneggiare alla rinata prosperità, e altri dichiarare maturi ormai gli eventi per una politica di espansione militare ed economica, vi siete mai posta la domanda: Ma quale è dunque la ricchezza di questo nostro paese?

La stessa interrogazione si pone per le amministrazioni provinciali e comunali, che, anche quando non sono disputate da differenti partiti politici, contengono sempre in sé opposti temperamenti di ottimisti e di pessimisti, portati a giudicare molto diversamente della potenzialità economica dei contribuenti.

Da questo contrasto di apprezzamenti trassero il primo incentivo le ricerche sulla ricchezza dei paesi. Ma esse assumono ormai un interesse più alto e più vasto.

È interesse anzitutto scientifico.

L'esame della distribuzione della ricchezza fra i vari individui può essere esauriente solo se accompagnato dalla conoscenza dell'ammontare totale della ricchezza; poichè l'inasprirsi o l'attenuarsi della disuguaglianza di distribuzione può avere significato e portata del tutto diversi, secondo che si accompagna a un aumento o a una diminuzione della ricchezza globale.

Non occorre insistere sull'influenza che le condizioni economiche degli Stati hanno sulle istituzioni, sulle relazioni internazionali, sulla politica, sulle arti, sulle scienze. Anche troppo vi ha insistito la scuola del *materialismo storico*. Ma gli stessi caratteri degli individui: statura, pigmentazione, resistenza alla fatica, forza muscolare, fecondità, intelligenza, sentimenti di